

BILANCI 2017 Sono gli utili ordinari aggregati di Intesa, Unicredit, Ubi, Banco Bpm e Bper. Commissioni in aumento del 7% e 12 miliardi di euro in meno di rettifiche. Npl giù del 10%. Analisi di **Value Partners**

Profitti veri per 5,5 mld

di **Francesco Ninfole**

Nel 2017 le banche hanno recuperato redditività e migliorato la qualità dell'attivo. È quanto emerge dai bilanci annuali di Intesa Sanpaolo, Unicredit, Ubi Banca, Banco Bpm e Bper. Secondo i dati elaborati da **Value Partners** per *MF-Milano Finanza*, le cinque banche hanno chiuso il bilancio 2017 con utili aggregati per 5,5 miliardi al netto delle poste straordinarie. Il valore sale a 16,3 miliardi includendo le plusvalenze da cessioni (Pioneer e Pekao per Unicredit, Allfunds e Ntv per Intesa e Aletti Gestielle per Banco Bpm), il goodwill per Banco Bpm e Ubi e il contributo pubblico a Intesa per aver rilevato le due popolari venete. Si tratta di un netto progresso rispetto alla perdita aggregata di 11,1 miliardi del 2016, che aveva risentito soprattutto della costosa maxi-pulizia di Unicredit. Il miglioramento dei conti è perciò legato principalmente alle minori rettifiche su credito (di quasi 10 miliardi per Unicredit, di 12,3 miliardi per le cinque banche in totale). «Nel 2017 la profittabilità del settore ha beneficiato dell'inversione del ciclo della qualità dell'attivo», spiega Antonino Del

Gatto, senior manager di **Value Partners**. «Le rettifiche nette su crediti sono significativamente diminuite e ciononostante si è riusciti ad aumentare ulteriormente le coperture di tutte le classi di crediti deteriorati. I valori attuali agevoleranno le cessioni di sofferenze minimizzando il possibile impatto negativo a conto economico».

Le coperture sul totale dei deteriorati sono aumentate dal 48 al 51%, in seguito a un incremento sia per le sofferenze (da 59 a 62%) che per le inadempienze probabili (da 32,4 a 33,8%). Sui crediti deteriorati la copertura è al 56% per Unicredit, al 51% per Intesa, al 49% per Banco Bpm e Bper e al 35,5% per Ubi (quest'ultima però conta su un elevato livello di garanzie). Se si guarda ai crediti deteriorati lordi rispetto ai prestiti totali (un indice osservato dalla Bce, che però non considera le coperture già effettuate), Unicredit è al 10,2% dei prestiti totali, Intesa all'11,9%, Ubi al 13%, Bper al 19,8% e Banco Bpm al 21,1%. In totale i non performing loans lordi sono scesi nel 2017 del 10% da 166 a 149 miliardi.

In tutti gli istituti gli indici patrimoniali sono oltre i requisiti fissati dalla Bce. Il capitale Cet1 è salito dall'11,9 al 13,4%. «Se

il 2016 era stato caratterizzato da svalutazioni straordinarie dell'attivo e conseguente riduzione del Cet1, il 2017 è stato l'anno degli aumenti di capitale e delle plusvalenze da cessioni straordinarie, realizzate con l'obiettivo di portare gli indici patrimoniali al di sopra dei requisiti definiti negli Srep», osserva Del Gatto. «Ciò consentirà di assorbire meglio le riduzioni di Cet1 derivanti dall'adozione, dal 1° gennaio scorso, del nuovo principio contabile Ifrs 9. Quest'ultimo determinerà in particolare un incremento delle coperture per un sottoinsieme dei crediti in bonis: le rettifiche di valore saranno calcolate sulla base della perdite attese che potrebbero manifestarsi qualora si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario».

A livello di conto economico, «i risultati dell'esercizio 2017 confermano il trend osservato negli scorsi trimestri, ossia l'evoluzione del modello di business bancario verso prodotti e servizi caratterizzati dalla generazione di commissioni», spiega Lorenzo Privitera, manager di **Value Partners**. «Per tutte le banche analizzate la lieve crescita dei ricavi è sostenuta da un robusto sviluppo dei ricavi commissionali, controbilancia-

to da una sostanziale stabilità del margine di interesse, che ha comunque beneficiato di un ulteriore miglioramento del costo della provvista». Le commissioni sono aumentate in media del 7% (Banco Bpm +10%, Unicredit +7,1%, Intesa +5,5%). In valore assoluto, gli interessi hanno prodotto minori ricavi nelle banche per 113 milioni nel 2017 ma sono stati compensati da maggiori commissioni per 1,3 miliardi. I ricavi da fee sono arrivati al 49% dei proventi totali. «Se i ricavi riflettono un cambio di product-mix a volumi costanti, il focus per la generazione di valore si è concentrato sull'efficienza gestionale, registrando ottimi risultati sul fronte dei costi», aggiunge Privitera. «Razionalizzazione della rete fisica e del personale si accompagnano alla digitalizzazione e all'automazione dei processi, consentendo l'adozione di nuovi modelli di servizio omnicanale che coniughino l'efficienza con l'efficacia commerciale». I costi sono scesi nel complesso del 5% per effetto della flessione del 2,4% di quelli del personale e del 7,2% degli oneri amministrativi. La tendenza è destinata a proseguire nel 2018: anche quest'anno le banche hanno l'obiettivo di aumentare la redditività, oltre che di pulire ulteriormente i bilanci. (riproduzione riservata)

I PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DI ALCUNE TRA LE PRINCIPALI BANCHE ITALIANE

Variazione % 2017 rispetto al 2016

		Unicredit	Intesa Sanpaolo*	Banco Bpm	Ubi Banca**	Bper***
Efficacia business bancario	Margine di interesse	-0,1%	-2,5%	0,3%	8,6%	-4,8%
	Commissioni	7,1%	5,5%	10,0%	15,8%	3,1%
Evoluzione grandezze patrimoniali (*)	Impieghi a clientela	0,7%	3,1%	-2,1%	-1,5%	2,2%
	Raccolta diretta	-1,1%	-1,6%	-7,9%	-8,6%	0,9%
	Raccolta indiretta	3,2%	7,2%	1,5%	7,5%	9,1%
Efficienza operativa	Spese per il personale	-3,1%	1,2%	-20,2%	16,1%	0,7%
	Altre Spese Amministr.	-10,2%	-2,4%	-16,8%	7,2%	1,1%
Qualità portafoglio crediti	Costo del credito (pb)	58	88	152	82	114
	Crediti deteriorati/crediti lordi	10,2%	11,9%	21,1%	13,0%	19,8%
	Coperture medie	56,2%	51,1%	48,8%	35,5%	48,7%
Patrimonio	CET 1 fully phased	13,6%	14,0% (1)	11,9%	11,4%	13,7% (1)

Nota: i dati esposti sono calcolati sui dati comunicati durante le presentazioni dei risultati del FY2017. La "normalizzazione" dei dati sarà possibile soltanto dopo la pubblicazione delle relazioni dei 12 mesi
 * Risultati consolidati ad esclusione delle banche acquisite nel secondo trimestre 2017 ** I risultati consolidati relativi al 2017 includono le 3 banche acquisite nel 2° trimestre 2017, mentre il confronto rispetto al 2016 fa riferimento a Ubi stand alone *** Non include CR Saluzzo - (*) 1° sem 2017 su fine 2016 (1) Con banche acquisite
 Fonte: Presentazione risultati fine anno - Analisi Value Partners

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

